

December 9, 1985

**Letter by Minister of Foreign Affairs Andreotti to
West German Minister of Foreign Affairs Genscher**

Citation:

"Letter by Minister of Foreign Affairs Andreotti to West German Minister of Foreign Affairs Genscher", December 9, 1985, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 171, Subseries 1, Folder 077.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155172>

Summary:

Foreign Minister of Italy, Giulio Andreotti wishes to exchange views with his German counterpart Genscher about the research phase of the SDI project, to try and find common ground before continuing talks with the United States on the subject of industrial cooperation in SDI research.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Il Ministro degli Affari Esteri

Caro Hans Dietrich,

nei numerosi scambi di vedute che sono intervenuti in queste ultime settimane tra noi e tra i nostri collaboratori sul problema della partecipazione delle nostre imprese alla fase di ricerca della Iniziativa di Difesa Strategica é stata riconosciuta l'importanza e l'utilità di mantenerci in stretto contatto e di coordinare sistematicamente le nostre posizioni. Questa esigenza é stata ribadita nel recente colloquio di Bruxelles tra il Cancelliere Kohl ed il Presidente del Consiglio Craxi e mi sembra rispondere all'interesse comune ai nostri due Governi di assicurare che i progetti di collaborazione con gli americani si realizzino nelle migliori condizioni sotto il profilo politico e sotto quello economico.

Poiché ci stiamo rapidamente avvicinando alla fase conclusiva della preparazione delle nostre decisioni su questa materia, mi sembra opportuno avviare con Lei uno scambio di vedute di un carattere più operativo che non in passato sul tipo di intese che potrebbero essere ricercate sul piano bilaterale con gli americani e sulle modalità concrete che i nostri due Governi potrebbero seguire nell'affrontare la questione.

./.

S.E.

Hans Dietrich Genscher

Ministro degli Affari Esteri della
Repubblica Federale Tedesca

BONN

Il Ministro degli Affari Esteri

2.-

Come Lei sa, da parte italiana si é proceduto il 13 novembre scorso ad un primo esame al livello governativo delle possibili opzioni che si pongono in materia. L'orientamento prevalente é stato in tale occasione quello - che mi risulta essere oggetto di riflessione anche da parte del Governo tedesco - di cercare di evitare di separare la collaborazione con gli Stati Uniti in progetti di ricerca legati al programma SDI dal quadro più ampio della cooperazione bilaterale presente e futura nel campo delle tecnologie di punta. In conseguenza, il tipo di accordo che ci sembra rispondere meglio a questa esigenza sarebbe una intesa di ampio respiro che definisca le condizioni, oltreché della cooperazione nel contesto SDI, dell'insieme dei programmi congiunti italo-americani nel settore delle tecnologie avanzate.

All'interno di un tale quadro giuridico, dovrebbero naturalmente anche essere definiti con gli americani dei principi e degli obiettivi sui quali ritengo esista già una larga concordanza di vedute tra i nostri due Governi. I principali tra di essi mi sembrano comunque essere i seguenti:

- la partecipazione di imprese e centri di ricerca italiani al progetto SDI deve costituire un aspetto di una cooperazione più ampia tra Stati Uniti ed Europa nel campo dello sviluppo di tecnologie avanzate civili e militari nell'intento - che risponde ad un comune interesse - di prevenire un divario tecnologico troppo accentuato tra le due sponde dell'Atlantico;

./.

Il Ministro degli Affari Esteri

3.-

- il prodotto specifico di contratti di ricerca aggiudicati dalla SDIO ad imprese o centri di ricerca italiani sarà di proprietà del Governo degli Stati Uniti. La assegnazione di tali contratti dovrà tuttavia accompagnarsi a trasferimenti di tecnologie avanzate da parte degli Stati Uniti a favore delle imprese italiane coinvolte. Queste ultime dovranno poter utilizzare le conoscenze tecnologiche acquisite in ogni settore nel quale tali tecnologie possano trovare applicazione al di fuori del progetto SDI. La partecipazione di imprese e centri di ricerca italiani al programma SDI non dovrà in altre parole tradursi in una sterilizzazione dello sviluppo di capacità tecnologiche che sono state formate con investimenti nazionali. La regolamentazione relativa alla materia dei brevetti dovrà riflettere questa esigenza;

- le attività di ricerca connesse con la partecipazione alla SDI dovranno istituzionalmente svolgersi in Italia;

- il coinvolgimento governativo in un negoziato con gli americani diretto a definire le condizioni generali della cooperazione tecnologica tra i due Paesi e di quella concernente specifici progetti legati al programma SDI trova la sua giustificazione nella necessità di definire condizioni atte a tutelare gli interessi delle imprese italiane che dovessero essere coinvolte in progetti di cooperazione e anche dare garanzie per la tutela del segreto militare ed industriale.

La valutazione delle implicazioni politiche e strategiche del programma SDI continuerebbero invece a fare l'oggetto di un processo continuativo di consultazione.

./.

Il Ministro degli Affari Esteri

4.-

zione da condursi all'interno dell'Alleanza Atlantica al la luce dei risultati che verranno via via prodotti dalle attività di ricerca.

Mi interesserà naturalmente molto conoscere il Suo parere e le Sue osservazioni in merito a quanto precede ed al tempo stesso lo stato di avanzamento del processo di riflessione condotto dal Suo Governo su questi aspetti del problema. Mi sembra infatti che sia nell'interesse comune cercare di continuare nelle prossime settimane a mantenere quel parallelismo nello sviluppo dei nostri processi decisionali che abbiamo osservato finora ed assicurare al tempo stesso il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti delle decisioni che prendemo in futuro ormai prossimo. Qualora d'altra parte Lei concordi, i principi ed obiettivi generali che ho elencato sopra insieme a quelli che Lei ritenesse opportuno aggiungere potrebbero essere utilizzati come base per mettere a punto un testo concordato della comunicazione con cui i nostri due Governi informeranno Washington delle decisioni raggiunte.

Al tempo stesso mi sembra opportuno avviare al più presto contatti bilaterali tra noi per concordare - almeno nelle loro grandi linee - i contenuti concreti delle intese da ricercare con Washington.

In attesa di conoscere il Suo pensiero in merito a quanto precede, Le invio i miei più cordiali saluti.

